

Che cos'è?

La Conoscenza è il perno per l'avvio di pratiche di economia civile. Nell'era dell'intangibile la Conoscenza è allo stesso tempo il principale fattore produttivo e il principale prodotto del sistema economico. Il Capitale Intellettuale contribuisce, quindi, in maniera significativa a determinare la ricchezza e la profittabilità di una Impresa. Infatti, a partire dall'interazione interpersonale si genera la fonte della produzione sociale, la Conoscenza, spesso tralasciata.

Introduzione

La società della Conoscenza è incardinata nel passaggio dal paradigma delle risorse scarse che dà luogo ad una competizione a quello delle risorse eccedenti che porta a una collaborazione competitiva. Centrale è la Transizione dall'Economia di Scala all'Economia delle Reti.

La conoscenza è un "prodotto" particolare:

- Il suo valore si arricchisce con l'uso;
- Il suo valore si arricchisce con la disponibilità;
- Il suo valore si arricchisce con la diffusione.

Cenni storici

La conoscenza è tacita ed esplicita (*Organizational knowledge*). Nel '900 lo sviluppo della *Tacit knowledge* o conoscenza personale è stato un ponte tra economia ed etica. La conoscenza tacita è stata definita *personal knowledge* (Polanyi, 1966), poiché essa è incorporata nella mente, nel cuore e nel corpo degli individui e dei gruppi e per questo è così difficile da trasmettere agli altri. Anche nell'economia civile, "conoscere" vuol dire legare il soggetto delle azioni al mondo oggettivo e al suo uso. Come ricordava già Genovesi, *ogni azione che rende chiaro lo spirito di eguaglianza ha una sua interna produttività che è fonte e approdo della conoscenza*.

I capisaldi

KNOW THAT=SAPERE

Apprendimento organizzativo che porta all'interno del sistema quegli elementi di diversità, di conflitto che rispecchiano la complessità dell'ambiente in cui l'impresa opera. Questi punti focali possono essere applicati ai sistemi produttivi locali e globali. Il tutto finalizzato ad un processo interiore ed esteriore di consapevolezza di sé e dell'ambiente esterno nonché di centralità della coscienza e delle condizioni oggettive.

KNOW HOW=COMPETENZA

La conoscenza è personale, radicata in un contesto storico e sociale, ancorata al vissuto ed alle esperienze reali delle persone. Così si sviluppano le competenze e si apprende la modalità di realizzazione delle pratiche. La creazione, condivisione e scambio di conoscenze e competenze, è un processo sociale e relazionale che si sviluppa attraverso le reti di relazione inter ed intra organizzative. Il know-how aziendale reso noto ai dipendenti garantisce la diffusione delle conoscenze e una migliore qualità organizzativa e produttiva.

PHRONESIS=SAGGEZZA

Il concetto aristotelico di phronesis, ovvero saggezza pragmatica (*practicalwisdom*), è utile per spiegare il ruolo dell'esperienza e dell'etica nei processi decisionali. La phronesis coinvolge anche un giudizio valoriale e la capacità di comprendere i bisogni e le aspettative dei lavoratori, dei clienti e degli stakeholders. La conoscenza, in tal senso, è una vera e propria pratica umanistica.

WISDOM=SAPIENZA

Secondo uno studio del 2000 fatto da Bierly, Kessler, e Christensen "wisdom" può essere definito come "L'abilità di fare il miglior uso possibile della conoscenza, dell'esperienza, nonché la comprensione del modo di esercitare un corretto giudizio". La sapienza è considerata un livello superiore di conoscenza e una forma di meta-conoscenza, "conoscere il conoscere".

Obiettivi

L'organizzazione e l'azienda può essere letta come un sistema di apprendimento. Centrali sono la persona, il luogo (fisico, mentale o virtuale) in cui la conoscenza viene creata, selezionata e condivisa. Il mondo della personal knowledge, a diversi livelli e in differenti spazi, dimostra che il cardine della conoscenza permette che tutti possono essere connessi, formando una piattaforma produttiva di compartecipazione relazionale. La conoscenza è realizzazione di una intrapresa comune, intesa come tale dai suoi membri e realizzata in modo partecipato nei suoi diversi aspetti. L'esistenza di un impegno reciproco tra i membri, i quali si sentono legati da una comune identità all'interno di una determinata entità sociale porta alla presenza di un repertorio condiviso di risorse comuni sviluppato nel tempo, ossia linguaggi, stili di azione, sensibilità, modalità ricorrenti di azione e pensiero, pratiche organizzative.

A chi è rivolto

A qualsiasi organizzazione che intenda appropiare l'attività economica e produttiva in termini umanistici, a partire dalla saggezza derivante dalla coscienza di sé; alle aziende che vogliono offrire beni e servizi di pubblica utilità con un legame forte e concreto con la personal knowledge, le cui abilità siano connesse a strategie di cooperazione sociale a partire dall'universo cognitivo.

LA SPIRALE DELLA CONOSCENZA

Le fasi principali della spirale della conoscenza:

1 - **SOCIALIZZAZIONE**

che permette il tacit-to-tacit knowledge sharing;

2 - **ESTERNALIZZAZIONE**

è la conversione del tacit knowledge nella conoscenza codificata esplicita;

3 - **COMBINAZIONE**

è la conversione della conoscenza esplicita in altra conoscenza esplicita;

4 - **INTERNALIZZAZIONE**

è la conversione della conoscenza esplicita in conoscenza tacita



Modello: The spiral of knoweldge

LA PRATICA DEL CONOSCERE - DEL MODELLO A SPIRALE

Questo processo a spirale interattivo avviene all'interno del processo inter-organizzativo. La conoscenza viene, poi, trasferita oltre l'organizzazione e le conoscenze provenienti da diverse organizzazioni interagiscono per creare nuova e più ampia conoscenza. Il processo di conversione può essere descritto come una specie di spirale della conoscenza.

Curiosità

HARD/TECHNICAL SKILLS

Quando si parla di hard skills, si fa riferimento a un set di competenze tecniche, acquisibili nel tempo a seconda delle attitudini. Le hard skills sono quantificabili e nel curriculum vitae, in genere, vengono inserite dopo le esperienze formative.

Esse sono riassumibili in:

- conoscenza di una o più lingue straniere;
- uso di programmi e pacchetti informatici;
- attestati relativi ai corsi di formazione;
- utilizzo di specifici macchinari e strumenti utili alla produzione;
- capacità di gestione delle attività che hanno una specializzazione peculiare.

SOFT SKILLS

Le soft skills fanno riferimento alla sfera interpersonale e alla comunicazione in generale. Sono abilità trasversali, che non si imparano nei libri. Le soft skills dipendono dalla cultura, dalla personalità e dalle esperienze vissute dal singolo soggetto e riguardano il modo in cui questo interagisce, comunica, coopera con gli altri e con il team.

Fanno parte di questo set le seguenti attitudini:

- grado di flessibilità e adattamento in un contesto nuovo;
- capacità di problemsolving e capacity building;
- motivazione e orientamento agli obiettivi;
- resistenza allo stress;
- gestione del tempo e delle relazioni;
- creatività.

SDG DI RIFERIMENTO

L'obiettivo 4 garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria e di promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti, va oltre l'istruzione primaria dei bambini, evidenziando in particolare il legame tra istruzione di base e la formazione professionale. Inoltre, sottolinea l'equità e la qualità dell'istruzione in un approccio di apprendimento per tutta la vita.



Bibliografia | per approfondire

L'intento dell'approfondimento bibliografico intende determinare due tendenze: da un lato, il quadro ricostruttivo e storiografico sull'argomento alternando testi classici ad opere più specifiche nonché di approfondimento; dall'altro lato, il fine è quello di far scaturire un interesse che, in futuro, possa essere trasformato in una conoscenza specifica e generale maggiormente consapevole.

- Becchetti L., *Wikieconomia. Manifesto dell'economia civile*, il Mulino, 2014.
- Bruni L., *Reciprocità. Dinamiche di cooperazione, economia e società civile*, Mondadori, 2006.
- Ruffini R., *Economia civile e management. Verso nuove relazioni nell'organizzazione aziendale*, Guerini, 2014.
- Smerilli A., *Pillole di economia civile e del ben vivere*, Ecra, 2018.
- Zamagni S., *Economia ed etica. La crisi e la sfida dell'economia civile*, La Scuola, 2014.

ELABORAZIONE A CURA DI:
Alberto Simonetti

REVISIONE E GRAFICA A CURA DI:
Maria Vittoria Fiorelli